

È possibile immaginare una vita senza plastica?

Pubblicato: Venerdì 9 Dicembre 2022



Ogni essere umano presente in questo momento sul pianeta Terra ogni anno riceve in dote **oltre cinquanta chilogrammi di plastica**. Nel 2019 sono state infatti prodotte nel mondo quasi quattrocento milioni di tonnellate di **materiali polimerici** – così si chiama tecnicamente la plastica – di cui cinquanta milioni sono uscite da stabilimenti europei.

E l'Italia? In Europa il Belpaese è **al secondo posto dopo la Germania** in questa poco popolare classifica, con oltre sette milioni di tonnellate di plastica immessa sul mercato.

Numeri che di sicuro faranno **rizzare i capelli sulle teste** non solo delle persone più sensibili alle tematiche ambientali ma anche ai lettori più induriti dalle necessità dell'economia. Di certo il senso di disagio aumenta nello scoprire che **quasi la metà di tutta questa plastica finisce nel settore del packaging**, ossia in quegli imballaggi che una volta esaurita la propria funzione, e conclusa la loro spesso troppo breve vita, finiscono inesorabilmente e distrattamente nell'immondizia. Insomma, ci sono abbastanza elementi **per motivare una levata di scudi in piena regola contro l'uso e l'abuso delle plastiche**.

Eppure è indispensabile **fermarsi un attimo e riflettere su tutti gli aspetti della questione**. In primo luogo chiediamoci dove finiscono le restanti tonnellate di materiali plastici che non diventano scatole, sacchetti, bottiglie, flaconi o pellicole. Scopriremmo che **moltissimi polimeri vengono trasformati in beni durevoli**, ovvero costituiscono gli oggetti che ci accompagnano per molto tempo nell'arco della nostra vita. Pensiamo per esempio agli impianti che gestiscono **acqua, riscaldamento ed elettricità** nelle nostre case, ai sistemi di coibentazione con cui isoliamo i luoghi che abitiamo, alle installazioni permanenti in ambito agricolo. Ma ancora più vicino a noi, osserviamo quanta plastica popola l'abitacolo e il **vano motore di un'automobile**: è grazie ai polimeri che le vetture sono diventate contemporaneamente più performanti, più leggere e quindi meno assetate di carburanti e meno inquinanti, più confortevoli e molto più sicure rispetto ai veicoli di venti o trent'anni fa. E poi, accorciando ulteriormente la scala temporale d'impiego, troviamo un'infinità di **elettrodomestici, strumenti di lavoro, computer** e mezzi di comunicazione di ogni tipo, **apparecchiature medicali** e sistemi per la protezione individuale. Tutti oggetti che si sono evoluti diventando **più economici, efficienti e longevi** anche grazie ai materiali tecnici con cui sono realizzati.

Riuscireste a immaginare un'automobile senza plastica? E il nostro guardaroba senza le fibre sintetiche? Vi fidereste di un salvavita o di un interruttore di ceramica? E la tastiera del vostro PC potreste pensarla in legno o chissà che altro materiale? In un attimo abbiamo chiaro come nel corso degli anni **i polimeri abbiano sostituito materiali tradizionali più nobili e costosi**, aperto la strada alla creazione di nuove e innumerevoli possibilità applicative, reso più accessibili beni e servizi un tempo riservati a pochissimi.

A questo punto potremmo pensare che il problema sia riconducibile **al solo settore dell'imballaggio**. Sicuramente si possono ipotizzare tanti miglioramenti e strade alternative al consumo di plastica monouso ma siamo certi che altre soluzioni, ammesso se ne trovino, abbiano un minore impatto ambientale? **Ne parleremo nei prossimi articoli della nostra rubrica**.

Nel mentre però vi lasciamo con la buona notizia che in Italia **solo lo 0.1% dei rifiuti plastici non**

viene gestito correttamente dalle filiere predisposte. C'è di più: nel corso del 2019 oltre un milione di tonnellate di rifiuti plastici è stato riciclato e trasformato in nuovi materiali e **l'Italia è ormai vicinissima alla quota minima di imballaggi riciclati**, fissata nel 50% dall'Unione Europea. Si può fare di meglio? Certo, vedremo insieme come.

Fonte PlasticsEurope: In Italia aumenta il riciclo e il recupero di plastica – Openpolis

Gli articoli precedenti:



Esiste un uso positivo della plastica?

di A cura di LATI spa